Formazione. Intanto, però, prime critiche dai ragazzi: «Non ci fanno usare la cucina e la mensa è chiusa. Andiamo a mangiare al Meduna»

Università, Pordenone rialza la testa

Inaugurate le residenze per 95 studenti. Chiesti più fondi e più peso in regione

«Il 20 ottobre 2010 è una data storica a Pordenone, perché è quella in cui si completa il campus». Taglio del nastro, ieri pomeriggio, alla residenza universitaria in via Mantegna: un evento da incorniciare per Giovanni Pavan, presidente del Consorzio che ha appuntato i galloni dell'eccellenza in via Prasecco.

L'alleanza tra Consorzio universitario, Regione, Provincia, Comuni, imprenditori, atenei friulani e banche lancia il guanto di sfida alla crisi. Lo fa sul polo universitario, che collega i bisogni formativi di un bacino allargato alla Sinistra Piave con un'offerta di qualità, tutta friulana. «Serve un investimento continuativo su Pordenone» hanno detto parlando del progetto-università, strategico per il territorio, il vice-presidente della Regione Luca Ciriani (Tondo ieri era impegnato a Roma), il presidente della Provincia Alessandro Ciriani e il sindaco Sergio Bolzonello.

I numeri. Le iscrizioni, a Pordenone, sono in aumento («ipotesi è di arrivare a mille 900 iscritti per il 2010-2011» anticipa il Consorzio). La nuova "casa dello studente" abbatte i costi della formazione post-diploma per 95 iscritti nei corsi sul Noncello degli atenei di Udine e Trieste. La stanza singola in foresteria costa 155 euro mensili e quella doppia 120 euro: ci sono 83 stanze con bagno. I servizi sono allargati a cucina, lavanderia, parking per le bici e spazi comuni. Un "gioiello" da 4 milioni di euro (sponsor la Regione Friuli Venezia Giulia) e gestito dall'Erdisu. Obiettivo dichiarato: radicare gli studenti universitari a Pordenone («un terzo di loro arriva oggi dal Trevigiano - ha detto Pavan - e il 50 per cento non risiede in città»).

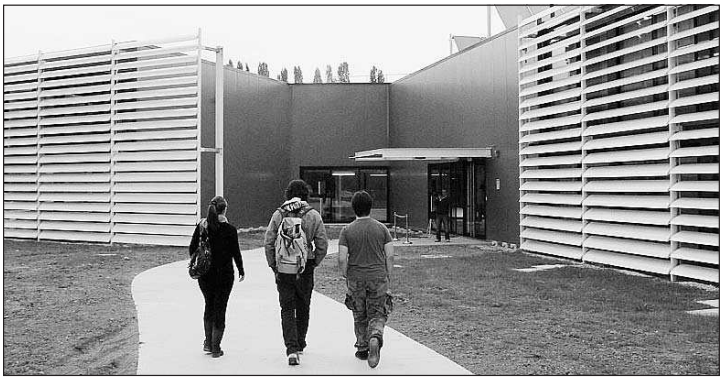
Il futuro. «E' in discussione la regionalizzazione del sistema universitario - ha anticipato Luca Ciriani davanti al magnifico rettore udinese Cristiana Compagno, al Gotha degli imprenditori pordenonesi, politici e al vescovo Ovidio Poletto -. Una sfida della responsabilità: bisogna ragionare in rete, uniti». La Regione ha investito negli anni 16 milioni di euro, i Comuni della Destra Tagliamento si consociano (Porcia entrerà nel consorzio a gennaio), ma non basta. «Pordenone e la sua università possono dare molto alla regione - è stata la valutazione di Bolzonello - ma vanno sostenute con nuovi investimenti». Servono aiuti e risorse. «Abbiamo bisogno di conferme - ha concluso Pavan - sulla volontà del territorio per la formazione».

I ragazzi. Studiare a Pordenone conviene: gli universitari sono d'accordo. «Quello che non convince, però, è la gestione di questa casa dello studente - hanno rilevato nella cerimonia tre iscritti in ingegneria, infermieristica e tecnologie multimediali -. Non possiamo usare la cucina. La mensa universitaria di sera è chiusa e dobbiamo riempire il carrello e la pancia all'ipermercato Meduna. Ci fosse l'uso cucina, daremmo 9 decimi in pagella al campus».

Sempre sul fronte universitario, da segnalare il prossimo taglio del nastro alla sede di Palazzo Badini, all'incrocio fra piazzetta Cavour e corso Garibaldi, a fine anno o subito dopo Capodanno 2011.

Chiara Benotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Quattro fasi dell'inaugurazione della residenza per studenti al consorzio universitario *(Foto Missinato)*